

Bedizzole



informa

LUGLIO
2023

Periodico
a cura dell'Amministrazione
Comunale di Bedizzole

È sempre forte
il nostro NO
al depuratore sul Chiese!

Indice

LE RAGIONI DEL NOSTRO NO ALLA DEPURAZIONE DELLE FOGNE DEL GARDA SUL CHIESE <i>Giovanni Cottini</i>	3
A PROPOSITO DI RIFIUTI E DI TARI <i>Flavio Piardi</i>	4
LA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE DI BEDIZZOLE <i>Flavio Piardi</i>	7
STORIA DI BEDIZZOLLE	9
TANTI CANTIERI CONCLUSI CON SUCCESSO <i>Luca Gazzola</i>	17
ASSOCIAZIONI IN FESTA: UN PAESE IN FESTA LA CULTURA UNISCE <i>Laura Pasini</i>	19 20
LA SCUOLA VA IN VACANZA	21
BANDO ANTITRUFFA <i>Graziella Vedovello</i>	22
44.175 GRAZIE! <i>Giuseppe Berthoud</i>	23

COMUNE DI BEDIZZOLE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 1
CENTRALINO 030/6872711
PEC COMUNE.BEDIZZOLE@LEGALMAIL.IT

PALAZZO MUNICIPALE
UFFICIO SEGRETERIA E PROTOCOLLO
Tel. 030/6872920
e-mail: segreteria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA
Tel. 030/6872923
e-mail: ediliziaprivata@comune.bedizzole.bs.it
martedì - mercoledì - giovedì - venerdì
dalle ore 10:00 alle ore 12:00

UFFICIO LAVORI PUBBLICI
Tel. 030/6872924
e-mail: lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO ECOLOGIA E AMBIENTE
Tel. 030/68727717
e-mail: ambiente@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO POLIZIA LOCALE
Tel. 030/6872734 - 750
Cellulare riservato alle URGENZE: 333/3738111.
e-mail polizialocale@comune.bedizzole.bs.it
Orari sportello di Bedizzole:
lunedì - martedì - giovedì - venerdì - sabato
dalle ore 10:00 alle ore 12:00

PALAZZO CHIODI
UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI
Tel. 030/6872929
e-mail: anagrafe@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE**
Tel. 030/6872926
e-mail: commercio@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

**UFFICIO DIGITALIZZAZIONE, CULTURA E
SPORT, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**
Tel. 030/6872735
e-mail: comunicazione@comune.bedizzole.bs.it
culturasport@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

**UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI -
PERSONALE**
Tel. 030/6872927
e-mail ragioneria@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO TRIBUTI
Tel. 030/6872928
e-mail tributi@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

SEDI DISTACCATE
UFFICIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTRUZIONE
Viale Libertà, 36
Tel. 030/6871700 - 030/6873105
e-mail serviziociali@comune.bedizzole.bs.it
istruzione@comune.bedizzole.bs.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

BIBLIOTECA COMUNALE "PRIMO LEVI"
via De Gasperi, 2
Tel. 030/675323
e-mail: biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

ORARIO AL PUBBLICO (FINO A METÀ SETTEMBRE 2023)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattina	chiusura	9.30-12.30	9.30-12.30	9.30-12.30	9.30-12.30	9.30-12.30
Pomeriggio	chiusura	14.30-18.30	chiusura	14.30-18.30	14.30-18.30	chiusura

LE RAGIONI DEL NOSTRO NO ALLA DEPURAZIONE DELLE FOGNE DEL GARDA SUL CHIESE

In questo editoriale voglio affrontare un problema che ci sta particolarmente a cuore. Anche ai più disattenti, in questi anni, sarà capitato di sentire parlare della lunga diatriba che sta caratterizzando il progetto che intende localizzare sul nostro fiume, a Gavardo e a Montichiari, i depuratori che dovranno ripulire le fognature di buona parte dei comuni gardesani su sponda bresciana.

Tante cose sono state dette, ma l'impressione che mi sono fatto è che non siano ancora chiare a tutti le ragioni che hanno portato 11 comuni dell'asta del Chiese (tra cui Bedizzole, che ha approvato due mozioni di contrarietà), insieme a cittadini e associazioni, a combattere insieme questa battaglia in difesa del nostro corso d'acqua.

La prima che deve essere chiarita è che nessuno è contrario a far sì che si adegui e modernizzi il sistema di depurazione del più grande lago d'Italia, bacino importantissimo e scorta fondamentale di acqua dolce. Ciò che si contesta è la scelta, appunto, di risolvere il problema con un progetto assurdo e costosissimo. Più di 250 milioni di Euro, che non fatico a pensare possano diventare molti di più e che saranno pagati in gran parte con le bollette dell'acqua dei cittadini della provincia di Brescia.

Un progetto costosissimo e assurdo, dicevamo, che prevede nella zona più a nord di pompare la fognatura di Salò fin su a Gavardo, con i costi di gestione che ne conseguirebbero e, per la parte a sud, di incanalare le fogne fino a Montichiari, con

tutti e due i depuratori che scaricherebbero i reflui nel Fiume Chiese.

A questa folle decisione (peraltro imposta senza consultarci e con un atto di prepotenza mai visto in precedenza) si è arrivati in forza di un accordo tra Veneto e Lombardia, che prevede che ciascuna delle due sponde del lago gestisca le proprie depurazioni in autonomia. Peccato però che i veronesi un depuratore l'abbiano già (quello di Peschiera, pagato per metà dai bresciani), mentre in sponda bresciana si andrebbero a costruire dei nuovi depuratori a Gavardo e Montichiari, minando ulteriormente con i loro reflui l'ecosistema del Chiese, già sufficientemente compromesso. Resta poi superfluo ricordare che nel periodo estivo i comuni del Garda si riempiono di turisti, con conseguenti maggiori entrate sia per il territorio gardesano che per gli enti stessi. Non sono però previste compensazioni economiche e ambientali a favore del Chiese, quindi i costi di depurazione non verrebbero sostenuti dai Comuni gardesani, ma da tutti i comuni bresciani che fanno parte dell'ATO.

Quale sarebbe allora la soluzione più adatta e di buon senso? Secondo noi, quella che più di 40 anni fa pensarono e realizzarono amministratori ben più responsabili e rispettosi dell'ambiente di quelli che hanno voluto questo progetto, ossia collettare le fognature di tutto il lago (risolvendo così anche il problema degli scarichi abusivi) e adeguare il depuratore di Peschiera con lo scarico dei reflui nel Mincio, un fiume con portata ben superiore al Chiese e quindi in grado di garantire una diluizione che non creerebbe danni. Spesso veniamo accusati di avere la sindrome di Nimby (Not In My Back Yard, "Non nel mio cortile"): niente di più falso. Non si tratta di dire no a priori a un'opera importante, ma di non permettere che i reflui del Garda finiscano nel Chiese, dove già vengono indirizzati quelli degli abitanti del nostro territorio.

In conclusione: ogni bacino imbrifero pensi a depurare le proprie acque senza invadere altri territori. Queste sono le ragioni dei ricorsi e delle battaglie di noi sindaci e delle associazioni, che ci spronano a non mollare e a continuare a fare valere le nostre giuste ragioni. Vorrei però chiedere una maggiore consapevolezza anche ai cittadini bedizzelesi, perché tutti comprendano i rischi gravissimi a cui stiamo andando incontro, che comprometterebbero irrimediabilmente la salute del Fiume Chiese per tanti decenni.



A PROPOSITO DI RIFIUTI E TARI

COSA PAGA IL COMUNE CON I SOLDI DELLA TARI?

Mi sembra utile spiegare ai cittadini che cosa si paga con la TARI, cioè con la Tassa Rifiuti, che ogni anno i cittadini versano al Comune. Le voci di spesa sono tante. Ecco un elenco:

- Raccolta manuale a domicilio del vetro e delle lattine (bidone verde) e della carta (bidone blu)



Svuotamento meccanico dei cassonetti dell'indifferenziato e dell'umido

- Raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti (mobili, elettrodomestici, oggetti di vario tipo, ecc.) una volta al mese: da gennaio a giugno 2023 sono stati fatti 183 prelievi

- Raccolta di rifiuti di piccola dimensione con l'ecocar in piazza Europa (quattro volte all'anno), per chi non può andare all'isola ecologica

- Raccolta del verde (erba, foglie, rami, ecc.) dai green service, una volta alla settimana

- Raccolta dei rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti, a bordo strada, nei canali, ecc., con un addetto dedicato quasi totalmente a questo servizio e un altro addetto per la zona sud per 6 ore settimanali

- Raccolta dell'olio per cucinare nei 7 contenitori stradali

- Raccolta a domicilio dell'umido da cucina per ristoranti, mense e bar

Installazione e manutenzione dei sistemi di videocontrollo con telecamere al fine di sanzionare i comportamenti scorretti

- Spazzamento manuale di piazze e strade e lavaggio nel periodo Covid

- Spazzamento meccanico di tutte le strade del paese, una volta al mese

- Smaltimento di tutti i rifiuti raccolti che vanno, in parte, al termoutilizzatore di Brescia (indifferenziato) e il resto presso i centri di recupero e riciclo (umido, verde, vetro, metalli, carta, plastica)

- Gestione del centro multiraccolta (isola ecologica) a cura della cooperativa Cerro Torre

- Gestione del centro del riuso (presso l'isola ecologica) a cura della cooperativa l'Approdo

- Gestione del compattatore per bottiglie e contenitori in plastica (piazza Europa)

- Gestione del distributore di sacchetti per la plastica e per l'umido (piazza Europa)

- Manutenzione/riparazione/sostituzione dei cassonetti e delle calotte guaste

- Distribuzione dei contenitori e chiavette per i rifiuti ai nuovi cittadini di Bedizzole

- Attività degli uffici comunali per la verifica, il controllo, la bollettazione, le risposte agli utenti

- Fornitura gratuita di una quota di sacchetti per plastica e organico

- Servizio di pulizia dell'area del mercato

- Raccolta carcasse di animali su strade pubbliche

- Raccolta differenziata per eventi e feste popolari

QUANT'È LA SPESA COMPLESSIVA L'ANNO?

Per tutte queste attività è prevista, per il 2023, una spesa complessiva di circa 1.265.420 euro. Si consideri che le utenze totali di Bedizzole nel 2022 erano 5969: 5105 domestiche (abitazioni) e 864 non domestiche (negozi, officine artigiane, industrie, bar, ristoranti, supermercati, ecc.). La spesa viene ripartita tra quota fissa (il 37%) e quota variabile (il 63%). La stragrande maggioranza dei cittadini di Bedizzole è molto corretta e versa quanto dovuto nei tempi previsti: l'ultimo dato completo è riferito al 2022 e ci dice che al 30/06/2023 la riscossione Tari è stata del 92,33. L'evasione contributiva è limitata al 7,77 % nel primo anno e si riduce per al 4,1 % nell'anno successivo. Il mancato o ritardato pagamento riguarda, nel primo anno, le utenze non domestiche per il 10,83 % e le utenze domestiche per il 7,33 %.



QUANTO È AUMENTATA LA SPESA NEL 2023 RISPETTO AL 2022?

L'aumento medio delle utenze domestiche è del 2,5%. Facciamo due esempi:

- appartamento fino a 100 mq. con 2 occupanti = 129 euro ovvero 2,51% in più rispetto al 2022
- villetta fino a 150 mq. con 4 occupanti = 220 euro ovvero 2,38% in più rispetto al 2022

L'aumento medio per le utenze non domestiche è del 4,62% per tutte le attività. Va precisato che l'aumento della bolletta rispetto al 2022 è più "pesante" perché nel 2023 non c'è più la riduzione allora applicata grazie ai contributi erogati ai Comuni dal precedente governo per le chiusure avvenute nel periodo Covid. Gli aumenti della Tari a Bedizzole sono stati contenuti al minimo, se si considera che sui costi hanno inciso i forti aumenti dell'energia e dei combustibili.

LA TARI DI BEDIZZOLE

Qualche cittadino, rappresentante di gruppi politici, ha sollevato dubbi sulla Tari di Bedizzole: dicendo che si poteva pagare di meno, si poteva rateizzare di più, e sollevando dubbi sul fatto che a Bedizzole la Tari è, in media, tra la più bassa dei comuni bresciani. Rispondiamo con ordine.

1) Il Piano finanziario Tari è ormai determinato da precise disposizioni dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che stabilisce gli aumenti annui da applicare, in base all'inflazione, alle diverse tariffe, delegando al Gestore del servizio di igiene urbana l'elaborazione del Piano e non più al Comune come in passato. E, come quasi tutti sanno, la legge stabilisce che il costo della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani deve essere ripartito tra i cittadini!

2) La rateizzazione della Tari c'è già: l'importo può essere ripartito in tre versamenti a maggio, luglio e settembre: l'anno prossimo potremmo valuta-

re di aumentare il numero delle rate.

3) Chi volesse approfondire il tema del costo pro capite della Tari nei 207 comuni Bresciani, può farlo consultando i dati dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti, pubblicato ogni anno dalla Provincia di Brescia. Si tratta di dati ufficiali, forniti dai Comuni e verificati dagli enti gestori e dagli uffici competenti. Sono tabelle Excel da cui si possono ottenere tutti i dati di raffronto tra i diversi Comuni. E allora sciogliamo i dubbi di chi non crede che la Tari di Bedizzole sia tra le più basse. Il dato più chiaro è la spesa pro capite. Bedizzole risulta al 50° posto su 207 per la spesa pro capite. Attenzione però: confrontare paesi e città di dimensioni molto diverse falsifica i risultati. Se infatti isoliamo tutti i comuni sopra i 10.000 abitanti (che sono 34) Bedizzole risulta all'8° posto per minore spesa. Se infine raffrontiamo il dato di Bedizzole con quello di Comuni della stessa dimensione (e cioè dei 6 comuni tra i 12.000 e i 13.000 abitanti) Bedizzole risulta al 2° posto con una spesa pro capite di 90 euro, superata in meglio solo dal Comune di Mazzano con una spesa pro capite di 82 euro. Gli altri comuni di questa categoria, come Orzinuovi, Bagnolo Mella, Calcinato e Gavardo, hanno un costo pro capite che va da 101 a 134 euro.

Potremmo evidenziare altri dati a dimostrazione che la Tari di Bedizzole coniuga un buon servizio con una spesa contenuta. Si pensi solo:

- alla raccolta del verde nei contenitori green service, che molti comuni hanno eliminato
- ai cassonetti dell'umido e dell'indifferenziato sempre disponibili
- al centro del riuso che in tre anni ha permesso di raccogliere e riciclare più di 600 oggetti per un peso totale di 4800 Kg.
- alla raccolta differenziata che ha raggiunto il 79%,
- al distributore automatico di sacchetti per la plastica e l'umido
- alla vendita del materiale riciclabile (carta, vetro, metallo, plastica, ecc.) che ha superato i 60.000 euro all'anno e che va a diminuire la bolletta a tutti gli utenti
- alle 102 sanzioni comminate a coloro che abbandonano i rifiuti, ripresi dalle telecamere

Invitiamo quindi i cittadini che esprimono dubbi e si lamentano del servizio a rivolgersi all'assessorato e all'ufficio ecologia per segnalare problemi e carenze, a cui cercheremo di porre rimedio. Chiediamo peraltro ai "politici" che criticano di informarsi prima di fare dichiarazioni poco documentate.

COSA FAREMO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE?

Al fine di migliorare il servizio per le utenze non domestiche (ditte, artigiani, industrie, negozi, bar, ristoranti, ecc.) abbiamo aperto un confronto con la società Aprica, che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ricordato che la raccolta



fatta da Aprica riguarda i rifiuti urbani o assimilabili agli urbani e quindi esclude la raccolta di rifiuti speciali residui delle lavorazioni aziendali, intendiamo verificare con le diverse attività la possibilità di offrire un servizio che risponda a queste specifiche necessità. Nel mese di luglio il Comune organizzerà un primo incontro con le ditte interessate per raccogliere proposte e richieste e programmare possibili adeguamenti del servizio.

COSA SUCCEDERÀ L'ANNO PROSSIMO?

L'attuale contratto con Aprica scade nel maggio 2024, ma è prorogabile fino ad altri 2 anni. L'Amministrazione comunale è orientata a prorogare il contratto, alle stesse condizioni economiche, per un anno dando la possibilità alla prossima Amministrazione di decidere quale sistema adottare. Le possibilità sono due:

1) mantenere la modalità attuale e cioè il sistema misto con cassonetti stradali dell'indifferenziato e dell'umido, green service per il verde e raccolta porta a porta per il resto

2) passare al porta a porta totale, eliminando definitivamente i cassonetti stradali e raccogliendo in modo differenziato tutti i rifiuti urbani domestici e non domestici.

A favore della prima scelta ci sono vantaggi economici (il servizio di raccolta meccanica costa di meno della raccolta manuale porta a porta) e indubbie comodità (poter conferire l'umido quando si vuole è meglio che doversi tenere l'umido a casa per una settimana o per tre o quattro giorni).

A favore della seconda scelta c'è l'aumento della raccolta differenziata (molti Comuni che hanno adottato il sistema porta a porta totale hanno superato l'80% e, in un caso, superato il 90%).

Si tratta di una decisione complessa per la quale sarà opportuno un adeguato confronto con i gruppi consiliari, i cittadini e, nel 2024, una apposita commissione di studio. Si dovrà elaborare una proposta che farà da base al prossimo appalto per l'affidamento del servizio nel 2025.



LA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE DI BEDIZZOLE

Nel Consiglio comunale del 30 marzo 2023 è stata approvata (con una sola astensione) una delibera che ha dato il via alla costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile di Bedizzole.

La C.E.R. è una comunità di produttori e consumatori di energia elettrica da fonti rinnovabili che permetterà uno scambio dell'energia prodotta tra vari soggetti, ottenendo quindi dei risultati positivi sia di miglioramento delle condizioni ambientali generali - perché più si produce energia elettrica dalle fonti rinnovabili e minori sono i fenomeni di inquinamento - che sul piano sociale ed economico. L'energia prodotta in questo modo può essere scam-

CHI SONO I SOGGETTI CHE PROMUOVONO QUESTA INIZIATIVA:

Il Comune di Bedizzole è diventato socio di Garda Uno, una società pubblica che svolge importanti servizi per i Comuni bresciani. Garda Uno da tempo segue la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici: abbiamo quindi chiesto al direttore Massimiliano Faini di preparare con il suo staff un progetto per gli impianti da installare a Bedizzole. In seguito a numerosi sopralluoghi è stato definito un primo progetto che è stato presentato in Regione.



biata tra vicini, andando a soddisfare nella breve distanza una serie di necessità e esigenze, cedendo quella che per qualcuno è in surplus ad altri soggetti che invece hanno necessità di maggiore energia.

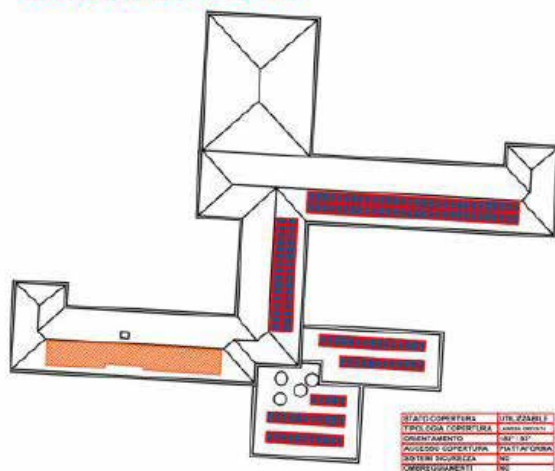
Questa possibilità è stata in parte finanziata dal PNRR, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e la Regione Lombardia ha fatto un bando rivolto ai Comuni lombardi, invitandoli a presentare dei progetti di realizzazione sul proprio territorio di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici, idroelettrici, eolici, ecc.). La manifestazione di interesse promossa dalla Regione Lombardia è ovviamente finalizzata al finanziamento, parziale o totale dei progetti che verranno presentati.

IMPIANTI REALIZZABILI DA DESTINARE ALLA C.E.R.

Kilowatt di picco

Scuola Media Calini Via Monsignor Bontacchio	66,430
Scuola Infanzia B.Ciari Via San Vito	45,045
Edificio dei Servizi Sociali Viale Libertà	41,860
Biblioteca comunale P. Levi Via Alcide De Gasperi	27,300

CER37/N1 SCUOLA MEDIA "CALINI"



IMP. FTV. COMPOSTO DA 146 MODULI DA 455W : **66,430 KW**



Bocciofila Via Frate	45,500
Scuola Infanzia Arcobaleno Via Monsignor Bontacchio	6,370
Housing Sociale Via San Vito	9,100
Palazzetto dello sport Via Dante Alighieri	63,700
Scuola Elementare Don Milani Via Dante Alighieri	118,300
Magazzino comunale Via Ticino	10,920
Scuola Elementare Manzoni Via Monsignor Bontacchio	35,035
Campo Sportivo Comunale Via Garibaldi	9,100

Se tutti questi impianti venissero realizzati si avrebbe una capacità di produzione massima di energia elettrica di 478,66 Kilowatt all'ora. La produzione annua prevista è di 550.459 Kwh.: in questo modo si coprirebbe il consumo degli edifici comu-

nali su cui verrebbero installati gli impianti che assommano a 472866 Kwh. A questi vanno aggiunti i 46.299 Kwh. prodotti annualmente dagli impianti già esistenti sulla scuola media Calini, sulla scuola infanzia Ciari e sulla scuola infanzia Volpi.

I soci fondatori della Comunità Energetica di Bedizzole sono, oltre al Comune e a GardaUno, la RSA Fondazione Casa di Riposo di Bedizzole che aderisce come soggetto sia produttore di energia fotovoltaica (per 57.960 Kw annui) che come potenziale utilizzatore avendo un consumo annuo di 675.201 Kw. In questo modo si prevede la possibilità di aumentare la capacità di produzione di energia installata sulla casa di riposo di Bedizzole che di fornirle il surplus di produzione della CER.

Prossimamente il Comune di Bedizzole aprirà un bando rivolto alle aziende e agli abitanti dotati di impianti fotovoltaici che intendano aderire alla CER. In questo modo sarà possibile usufruire degli incentivi che il GSE riconoscerà alla Comunità. Siamo in attesa degli ultimi decreti che permetteranno di avere dati certi sui futuri bilanci della Comunità, sugli incentivi economici e sulla tariffa per chi utilizzerà l'energia prodotta dalla CER. Entro il mese di luglio la Regione Lombardia dovrebbe comunicare quali progetti CER sono stati ammessi e quanto sarà il finanziamento che verrà erogato. Se l'esito sarà positivo, entro il 2023 di vedrà l'avvio.



Storia di Bedizzole

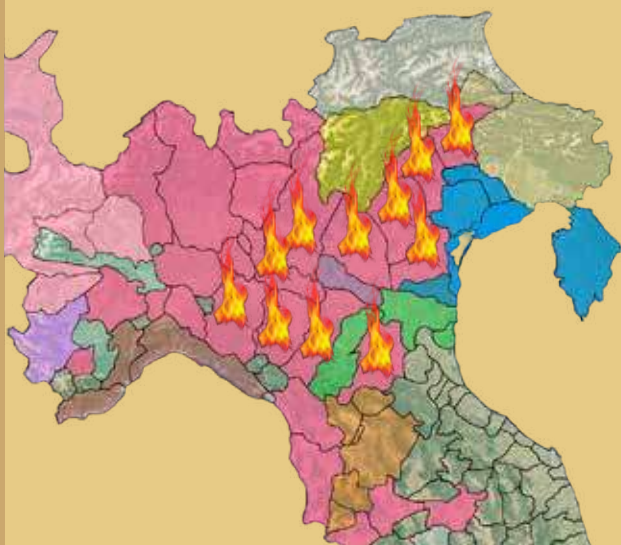


La prima metà del XV secolo

Dove ci eravamo lasciati ...

Questo lavoro prende avvio dove si era concluso lo speciale scorso, ovvero con la fallita ribellione del 1401 nei confronti del Duca Gian Galeazzo Visconti che era costata a Bedizzole la distruzione del Castello.

Colgo l'occasione per rinnovare i miei ringraziamenti all'amministrazione comunale, che mi ha dato la possibilità di continuare il lavoro iniziato 6 mesi fa, in particolare ringrazio Michele Ungari, Laura Pasini e Costante Zaninelli. Per concludere tengo a ringraziare la mia ragazza Irene per il suo continuo aiuto e supporto.



Tra i Visconti e i Malatesta

All'inizio del '400 gran parte del Nord Italia era in mano alla dinastia Viscontea, ma nel 1402 il Duca Gian Galeazzo Visconti morì improvvisamente lasciando il suo Stato nelle mani del figlio poco più che adolescente.

Ciò che ne seguì fu il disfacimento dello Stato milanese, in particolare fu messo immediatamente in discussione il saldo dominio milanese su Brescia.

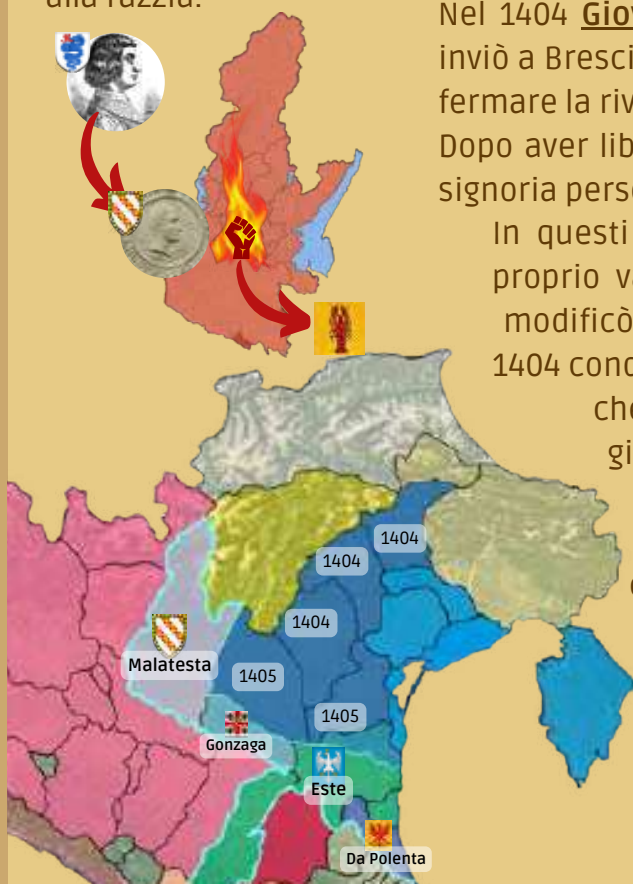
Quando si sparse la notizia della morte del Duca, la fazione guelfa di Brescia, rimasta inattiva durante la signoria Viscontea, assaltò la città e fece strage di ghibellini: solo l'intervento di **Pietro Gambara**, di fazione ghibellina, permetterà ai Visconti di non perdere completamente il controllo della città eppure, dopo essersi proclamato Signore della città, anche lui si diede al saccheggio e alla razzia.

Nel 1404 **Giovanni Maria Visconti** nel tentativo di pacificare la città inviò a Brescia **Pandolfo III Malatesta**, capitano di ventura che riuscì a fermare la rivolta e a cacciare Pietro Gambara.

Dopo aver liberato la città, Pandolfo III tradì i Visconti e instaurò una signoria personale su tutto il territorio bresciano.

In questi anni di debolezza del Ducato di Milano, a sfruttare a proprio vantaggio la situazione fu la Repubblica di Venezia che modificò drasticamente la sua tradizionale politica estera e nel 1404 conquistò Padova, Verona, Vicenza, Feltre e Belluno, che entrarono a far parte della Serenissima portando la giurisdizione veneziana fino alle sponde del Garda.

In questa fase, la difesa dello stato di terraferma passava per vie diplomatiche stringendo stretti rapporti con le piccole signorie indipendenti, tra cui la **Signoria bresciana di Pandolfo III Malatesta**, la Signoria mantovana dei **Gonzaga**, la Signoria di Ferrara e Modena degli **Estensi** e quella ravennate dei **Da Polenta**.





La Signoria dei Malatesta

I 17 anni di signoria Malatestiana su Brescia furono un periodo florido per la città e ci regalarono i primi nomi di rilievo legati a Bedizzole.



Nelle cronache del tempo compare un certo **Pasino Zecchi**, che viene definito: "nobile residente nelle terre bresciane prima dell'acquisizione del dominio della città (1404)"

Gli Zecchi, originari di Bedizzole, appartenevano alla cosiddetta «nobiltà rurale» ed erano tra gli "Antichi Originari" documentati per la prima volta nel 1365 (Zecchi Joanninus e Zecchi Petrus).

Il cognome proviene quasi certamente dal nome di un antenato **Francesco**, ridotto prima in **Cesco** (o Cecco) e poi in **Zecco** secondo l'influenza veneta.



Averoldi
Gli antichi Originari

Un altro cognome importante che appare durante la signoria malatestiana è quello degli **Averoldi**, si sa infatti che un membro della famiglia donò a Pandolfo III un drappo di velluto da regalare alla moglie del Signore di Mantova (**Paola Malatesta** sposa di **Gianfrancesco Gonzaga** futuro marchese di Mantova) in occasione della nascita di un figlio (o Ludovico nel 1412 o Carlo nel 1415) in effetti sappiamo che la famiglia era attiva nel commercio di stoffe pregiate.

La nobilissima famiglia degli Averoldi risulterebbe attiva nel nostro territorio fin da prima dell'anno 1000 quando ricevettero l'investitura nel 996 da Ottone III delle terre di Maguzzano e Manerba. Fonti più accreditate ritengono che il capostipite della famiglia fosse un certo **Rovadus de Averoldis** di professione notaio vivente nel 1253.

Nel nostro territorio erano presenti due rami della famiglia, il **ramo di Brescia**, il più prestigioso, che nel 1436 fu infeudato del Castello di Drugolo e un secondo ramo originario **di Cadignano** stanziato a Bedizzole e con proprietà a Masciaga e Cantrina.

*Ramo
di Brescia*



*Ramo
di Cadignano*



Un importante contributo della famiglia Averoldi all'agricoltura bedizzolese fu la realizzazione della "**Roggia Desa**", costruita da Palamede Averoldi detto "il vecchio" (il nome stesso della roggia deriverebbe da Palamedes - dese - desa) intorno al 1380.

A differenza della "**Roggia Lonata**" (comunemente conosciuta come Seriola) realizzata tra il 1364 e il 1366 che prende le sue acque direttamente dal fiume Chiese in località Cantrina, la "Roggia Desa" è collegata al "**Naviglio Grande Bresciano**" il lungo canale che porta l'acqua del Chiese da Gavardo fino a Brescia.

Se la Lonata permise di irrigare i campi di Bedizzole alla sinistra del Chiese la Desa servì per coltivare i campi alla destra del fiume nelle frazioni di Bettoletto e Fenilazzo, zone in cui gli Averoldi possedevano terreni e campi.



Tra Venezia e Milano: Le guerre di Lombardia 1426-1428



Nel 1421 il nuovo Duca di Milano Filippo Maria Visconti inviò Bussone il conte di Carmagnola a cacciare Pandolfo III riportando Brescia all'interno della sfera di influenza milanese.

Il ritorno sotto la dinastia viscontea è cosa poco gradita a buona parte della nobiltà bresciana e gardesana in particolare.

All'interno del patriziato veneziano iniziò a diventare sempre più insistente la voce della fazione interventista che spingeva per una politica estera più aggressiva in terraferma.

L'elezione a doge di Francesco Foscari nel 1423 mostrò il chiaro prevalere di questa linea, e l'occasione fu colta l'anno successivo quando nel 1424 molti nobili bresciani congiurano a Gussago contro Filippo Maria Visconti offrendo il potere a Venezia in cambio di un aiuto militare.

Per assicurarsi il successo dell'operazione, Venezia arruolerà tra le sue fila Bussone Conte di Carmagnola facendo scoppiare il 3 marzo 1426 le "Guerre di Lombardia".



Il 23 marzo del 1426, una delegazione composta da Materno Lancetti (da Salò), Giorgio Tabacchi (da Gargnano), Comino Guglielmi (da Gardone), Rizzardo Cattanei (da Salò) Giovanni Bergamino (da Maderno) Giovanni Bartoli (da Portese) e Pasino de Zechis da Bedizzole riconobbe la sovranità veneziana sulla sponda bresciana del lago.



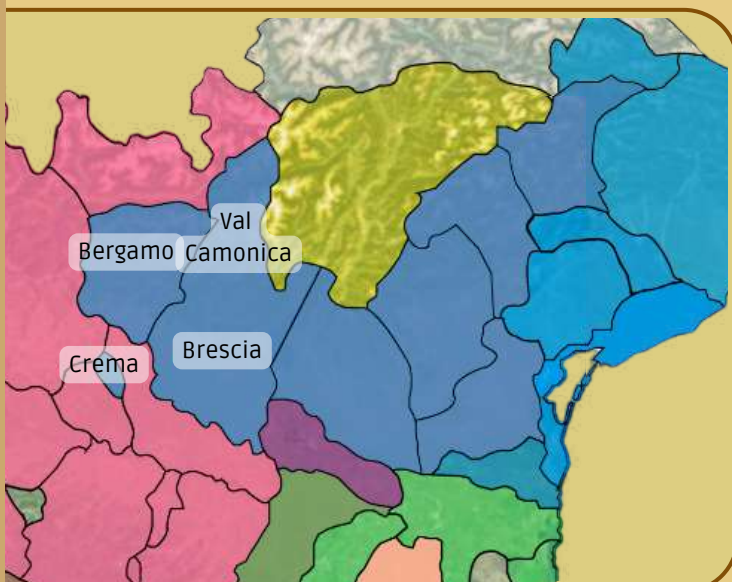
Il 13 maggio del 1426 Venezia concesse alla Riviera piena autonomia politica e i 34 comuni andarono formare la "Magnifica Patria".

La dedizione di Brescia avverrà solo l'8 ottobre del 1426 mentre la pace verrà firmata il 30 dicembre 1426 riconoscendo a Venezia Brescia e la Riviera e a Milano la Val Camonica

Tra gli artefici della congiura di Gussago e sostenitore dell'ingresso del Carmagnola a Brescia nel 1425 troviamo Gherardo Averoldi padre di Giovanni Averoldi che nel 1436 acquisterà il castello di Drugolo.



Fedelissimi sostenitori della Serenissima, gli Averoldi ebbero molti benefici con l'istaurazione del governo veneto su Brescia: si pensa infatti che intorno al 1427, attraverso qualche favore politico un membro della famiglia (appartenente al ramo di Cadignano) Giacomo Averoldi venne nominato arciprete di Pontenove.



Tra il 1426 e il 1428 gli scontri tra la Serenissima e Milano proseguirono, ma anche in questo caso il Conte di Carmagnola ebbe la meglio sulle forze Viscontee costringendo il Duca di Milano a firmare la "Pace di Ferrara" in cui dovette rinunciare al controllo della Val Camonica, di Bergamo e a Crema a favore di Venezia.

Il governo sotto Venezia

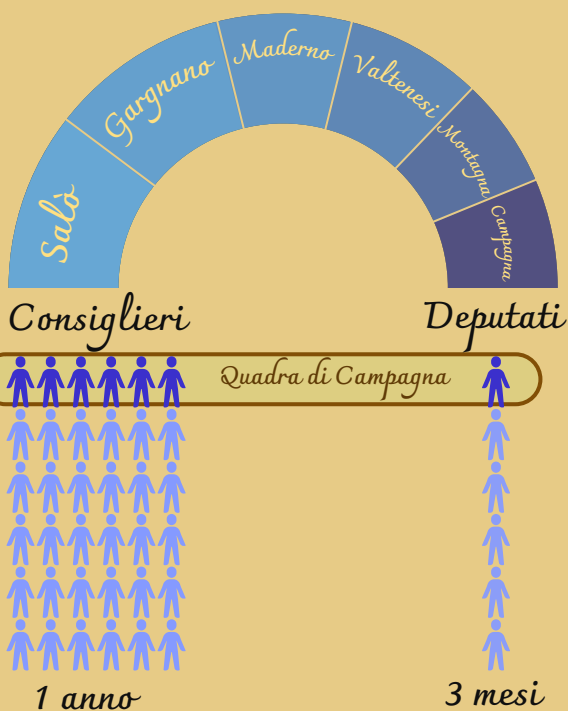
Con la pace si presentarono immediatamente le prime difficoltà politiche, se infatti con la dedizione della Riviera a Venezia nel maggio del 1426 il **Doge Francesco Foscari** aveva riconosciuto piena autonomia alla Riviera e la sua indipendenza da Brescia, quest'ultima tentò da subito di inglobarla nella propria provincia.

Dopo le rimostranze di Brescia il 7 gennaio 1428 venne stabilito che l'assegnazione dell'incarico di **Podestà della Riviera** sarebbe spettato a Brescia.

Ulteriori proteste da parte della Riviera portarono alla riforma del 1433 che istituì la carica del **Provveditore e Capitano della Riviera** scelto questa volta tra il patriziato veneziano.

La Riviera era composta da **36 comunità** a cui si aggiungevano **8 comunità minori** suddivise in **6 Quadre**

Formalmente esistevano 2 capoluoghi ed erano *Salò* e *Maderno* anche se di fatto i Provveditori e i Podestà preferirono sempre Salò e risiedettero stabilmente lì.



Ogni quadra eleggeva 6 consiglieri che costituivano **Il Consiglio della Comunità della Riviera**

presieduto dal **Provveditore e Capitano** con la presenza del **Podestà**. Tenendo conto che il numero dei componenti della quadre variavano, centri come Salò, Gargnano e Maderno (le cui quadre avevano 3/4 comunità ciascuna) avevano un maggior peso politico rispetto alle quadre più periferiche (le cui quadre erano composte da 8/9 comunità).

I **36 consiglieri** restavano in carica per 1 anno, il consiglio si rinnovava per metà a gennaio e per metà a luglio.

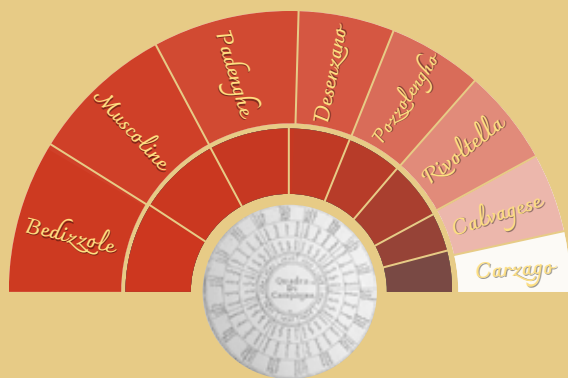
Il governo era retto da un consiglio di 6 **deputati**, eletti 1 per quadra e servivano per 3 mesi, venivano eletti a rotazione da un comune per quadra quattro volte l'anno a gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Quadra di Campagna

Il comune di Bedizzole faceva parte della quadra di Campagna collocata nella parte meridionale della Riviera, ed era costituita da 8 comuni che inviavano rispettivamente **6 consiglieri** al Consiglio della Comunità (3 a gennaio e 3 a luglio) e **4 deputati all'anno**.

A cui si aggiungevano le 6 comunità minori (che non prendevano parte al governo della comunità) di Arzaga, Burago, Castrezzone, Drugolo, Maguzzano e Venzago.





Anche a livello di quadra la rappresentanza era chiaramente sproporzionata e i centri più importanti avevano un maggiore peso politico, sia per quanto riguardava l'invio dei Consiglieri sia per quanto riguardava la selezione dei Deputati. I comuni con un maggiore peso politico erano Bedizzole, Muscoline e Padenghe, seguivano Desenzano, Pozzolengo e Rivoltella infine vi erano Calvagese e Carzago.

Nel caso specifico di Bedizzole in un ciclo di 9 anni sceglieva 6 Deputati (contro i 3 di Calvagese) e ogni anno inviava un Consigliere, sempre a Luglio, (mentre Calvagese ne inviava uno ogni 3 anni).

Vicinia



L'organo rappresentativo del Comune Rurale era Vicinia (Il nome deriva da vicus-i "villaggio" in latino) ovvero l'assemblea generale dei capi famiglia (originari del luogo che avevano compito più di 25 anni). La Vicinia di Bedizzole era formata da circa 100 capifamiglia che costituivano il corpo elettorale del comune (120 nel 1477).

Si riuniva una volta all'anno (raramente 2 o 3) negli ultimi giorni di dicembre per eleggere il governo comunale dell'anno successivo, ogni decisione doveva essere ratificata dalla Vicinia.

Consoli



Consiglio

Estimatori



Consoli del Comune che erano i Capi della comunità erano 12 e si alternavano ogni mese, al console del mese di dicembre spettava il compito di eleggere 6 "Grandi elettori" (2 ricchi, 2 borghesi, e 2 poveri) che sotto giuramento eleggevano il Consiglio dell'anno successivo e 2 Estimatori per ogni frazione (16 in totale).

Il Consiglio era composto da 24 membri e tra questi venivano scelti 12 consoli e 6 deputati (che si occupavano della contabilità del comune e dell'operato dei massari)

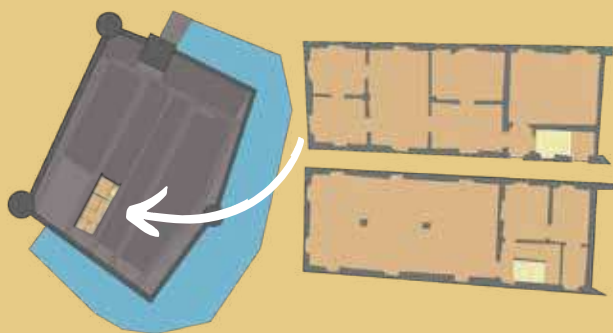
Il Consiglio sceglieva poi gli officia maggiori, tra cui il Notaio, i Massari e i Campari e gli officia minori, tra cui il Ministrale, il Massarius fictuum, il Campanaro, il Taxatores caruum, Sotratores e i Controllori delle strade.

Nel 1426 quando Andrea Marcello prese possesso della Riviera in nome di Venezia ordinò immediatamente la ricostruzione dei castelli di Bedizzole e di Polpenazze fatti abbattere 25 anni prima da Gian Galeazzo Visconti.

A succedere a Marcello nel 1428 fu Pietro Zeno (italianizzazione di Zen), primo ed unico podestà veneziano della Riviera proseguì i lavori di restaurazione dei castelli.

Questi lavori si possono inserire nel contesto di consolidamento del dominio veneziano, infatti la Serenissima concesse in questi anni moltissimi privilegi a numerosi comuni della Riviera, e risultava chiaro che già nel 1416 i bedizzolesi manifestavano la volontà di ricostruire il castello.

Sappiamo che il comune aveva la sua sede presso il Castello dove vi era anche la sala del Consiglio, e dal 1440 la sede dei piccoli giudizi (chiamata sala delle ragioni).



Le guerre di Lombardia 1438-1440

10 anni più tardi nel 1438 Nicolò Piccinino comandante dell'esercito milanese invase i possedimenti veneziani nel bresciano. Il Gattamelata fu preso alla sprovvista anche grazie al tradimento di Gianfrancesco Gonzaga, precedentemente alleato di Venezia che aveva ricevuto nel 1433 il titolo di Marchese di Mantova ed era interessato ad erodere i confini con Brescia. Nel 1438 passò dalla parte dei Visconti e occupò il basso Garda: rocca di Manerba, San Felice e Salò. Il Piccinino invece varcò il Chiese e si accampò tra Bedizzole e Gavardo nel luglio del 1438.

Nel settembre 1438 il Gattamelata fu costretto a fuggire da Brescia passando per la Val Sabbia e per il nord del Lago di Garda.

Con la ritirata dell'esercito veneziano, iniziò per Brescia il terribile assedio del 1438 che durò per quasi 2 anni.

Ma con il saldo dominio del marchese di Mantova a sud e la strada dell'alto Garda chiusa dal Piccinino l'unica via per soccorrere la città di Brescia assediata era quella del Lago.

Ma le poche navi del porto di Torbole non avevano alcuna possibilità contro Riva padrona del litorale e caduta in mano ai Milanesi.

L'episodio che ne seguì fu tra i più significativi della storia dell'ingegneria militare le "Galeas per montes" letteralmente le "Gallee attraverso le montagne".

Per più di 20 Km l'esercito veneziano trasportò via terra un'intera flotta costituita da 25 grosse imbarcazioni, 6 galee e 2 fregate, realizzato tra il dicembre 1438 e l'aprile 1439 portandole dall'Adriatico al Lago di Garda passando per l'Adige.

Questa operazione permise a Venezia di riprendere il controllo del Lago.

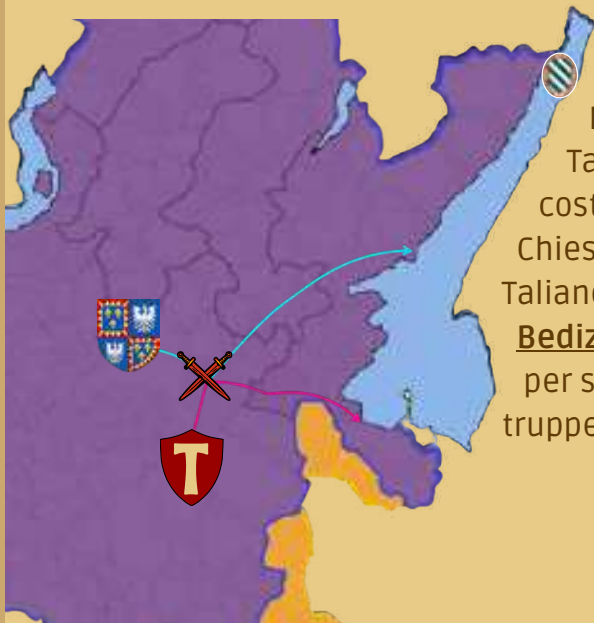
Per riuscire a liberare Brescia dall'assedio i veneziani pensarono di sfruttare la nuova flotta guidata da Pietro Zen per attaccare Salò coordinandosi con il Marchese Taddeo d'Este (rinchiuso nella Brescia assediata) che avrebbe dovuto avanzare verso Salò via terra.

L'impresa si rivelò fallimentare quando Taliano del Friuli, capitano di ventura al servizio di Nicolò Piccinino, previde l'impresa, e intercettò l'esercito di Taddeo d'Este diretto a Salò presso Rezzato costringendolo a fuggire verso Maderno, superando il Chiese in località Sopra Zocco.

Taliano rimasto padrone del campo, giunge a Bedizzole ed occupò il ponte di Novi sul Chiese per sorvegliare i movimenti delle truppe veneziane.



Il tragitto seguito dalle galee



Taddeo d'Este si rinchiuse a Maderno e lo stesso fece la flotta del Garda di Pietro Zen. Nel settembre del 1439 Taliano del Friuli si ricongiunse con Niccolò Piccinino e Gian Francesco Gonzaga ed avanzò verso l'alto Garda liberando Gavardo e spezzando la resistenza degli uomini di Taddeo D'Este.

Contemporaneamente, la flotta milanese partì da Desenzano e riuscì a sbaragliare quella veneziana che decisamente ridimensionata fu costretta a ritirarsi nel porto di Torbole.

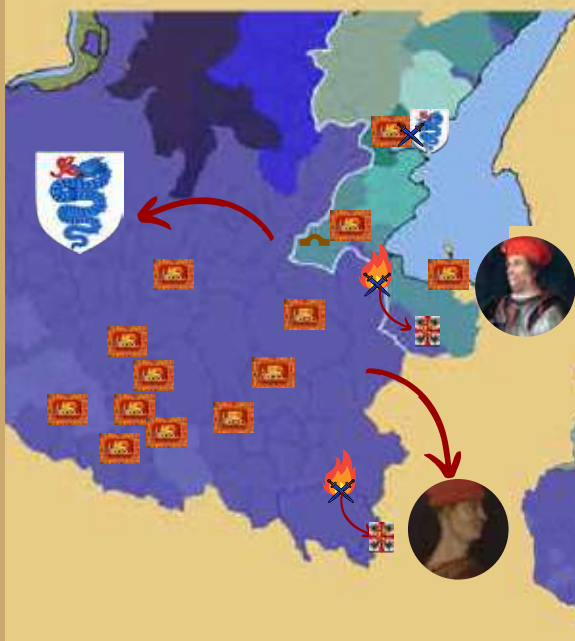


Il 10 aprile 1440 Taliano decise di passare all'offensiva e cercò di affondare l'intera flotta del Garda chiusa all'interno del porto di Torbole. A difesa della città fu posto il Capitano del lago Stefano Contarini che con grande abilità costrinse la flotta viscontea a ritirarsi nel porto di Riva. Il 18 aprile 1440 Riva venne liberata dai Veneziani riacquistando il pieno controllo del Lago di Garda.

Con il volgersi della situazione milanese in Toscana, il Piccinino fu chiamato a combattere contro Firenze, e l'occasione fu immediatamente colta da Francesco Sforza, nuovo capitano delle forze veneziane.

Con l'obiettivo di liberare Brescia, il 5 giugno 1440 entrò a Rivoltella e poco dopo entrò a Bedizzole, costringendo i Milanesi a fuggire verso l'Oglio.

Da lì il suo esercito si divise, una prima parte proseguì per Brescia e l'altra marciò verso nord con l'obiettivo di supportare la liberazione di Salò e per liberarsi dalla possibilità di un eventuale attacco alle spalle.



Conclusa la guerra, Brescia riprese i suoi tentativi di assoggettare la Riviera e il 16 agosto 1440 Venezia concesse al podestà bresciano la supremazia nell'amministrazione e nella giustizia.

In seguito alle proteste dei rivieraschi il 19 dicembre 1440 Venezia ribadì l'autonomia della Riviera ma non tolse a Brescia il diritto di inviare il podestà.

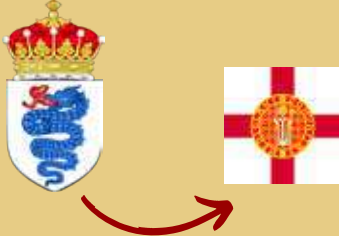
Nel 1441 si sfiorò l'aperta ribellione quando la Riviera fu costretta ad accogliere il podestà bresciano Francesco Bona. Gli abitanti della riviera negarono la residenza a Bona e gli vietarono di partecipare al consiglio e nonostante le pressioni governative le resistenze continuarono.

La situazione si risolse solo il 20 ottobre del 1443 quando Venezia trasferì l'amministrazione e la giustizia penale al Provveditore veneto, lasciando al Podestà la sola gestione della giustizia civile.

Le guerre di Lombardia 1441-1448

L'ultima fase della guerre di Lombardia, dal 1441 al 1448, coinvolge solo parzialmente il territorio Bresciano.

Significativo è il fatto che **Francesco Sforza**, colui che nel 1440 aveva liberato Brescia e la Riviera dalla terribile occupazione dei milanesi, era passato al servizio del duca di Milano prima (fino alla morte di quest'ultimo sopraggiunta nel 1447) e della Repubblica Ambrosiana poi, subentrata nel 1447 quando il popolo milanese proclamò finito il ducato visconteo.



Nel settembre 1448, dopo la vittoria dello Sforza sui veneziani a Caravaggio, **la Riviera**, Rovato, Orzinuovi, Asola, Soncino e la Val Camonica si consegnarono allo stesso.

Nel settembre 1448, dopo la vittoria dello Sforza sui veneziani a Caravaggio, la Riviera, Rovato, Orzinuovi, Asola, Soncino e la Val Camonica fecero altrettanto.

In maniera del tutto inaspettata Francesco Sforza e la Serenissima stipularono gli **accordi di Rivoltella** che portarono al rovesciamento delle alleanze, il nemico comune divenne ora la Repubblica Ambrosiana. Questa insolita decisione nacque dal fatto che lo Sforza aveva sposato nel 1441 l'unica figlia dell'ultimo duca di Milano, **Bianca Maria Visconti** quindi vantava diritti ereditari su Milano.

Venezia offriva aiuti militari a Francesco chiedendogli in cambio la restituzione dei territori di Bergamo e Brescia.



Le guerre proseguirono ancora per altri anni, ma non coinvolsero più direttamente il nostro territorio e finirono definitivamente con la **"Pace di Lodi"** del 9 aprile 1454.

A Venezia fu confermato in maniera definitiva il possesso di Brescia e della Riviera, Francesco Sforza fu riconosciuto ufficialmente come nuovo Duca di Milano e per l'Italia si aprirà un periodo relativamente pacifico rispetto ai turbolenti avvenimenti con cui iniziò il '400.



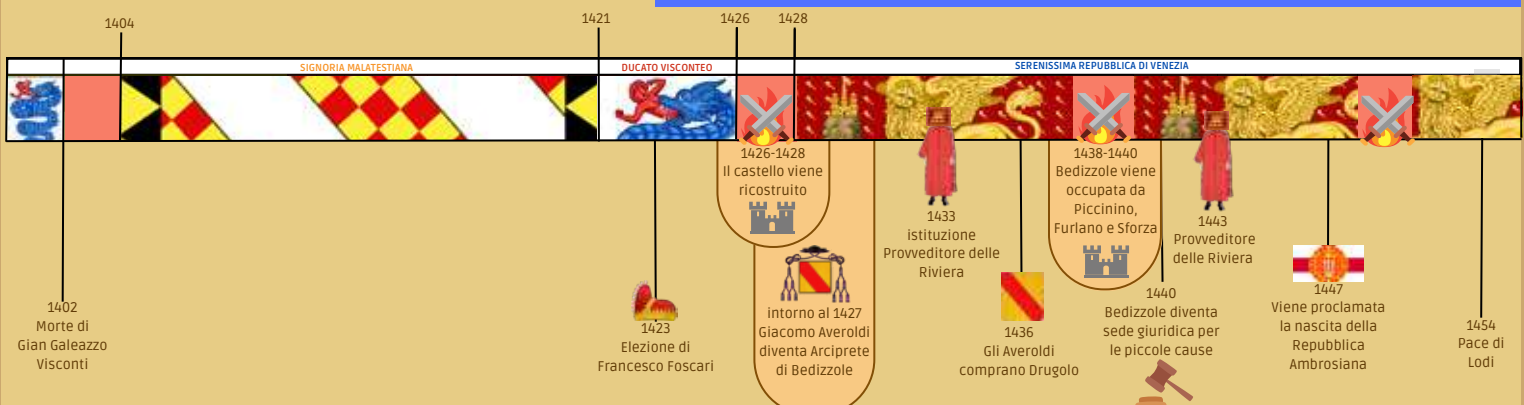
Storia di Bedizzole dal 1401 al 1454

GIOVANNI MARIA VISCONTI

FILIPPO MARIA VISCONTI

FRANCESCO SFORZA

FRANCESCO FOSCARI



TANTI CANTIERI CONCLUSI CON SUCCESSO

Negli ultimi mesi sono stati aperti numerosi cantieri pensati, progettati e finanziati negli ultimi anni.

A margine di questi lavori però è doverosa una considerazione che rende ancora più prezioso il risultato raggiunto.

Gli ostacoli post-pandemia per la cantierizzazione delle opere pubbliche programmate sono stati numerosi:

- Il costante e incessante caro materiali e aumento prezzi. Non è, purtroppo, un'urgenza che ha riguardato solo le opere del settore pubblico. L'aumento dei prezzi di legno, ferro, calcestruzzo posate e altri materiali, i tempi di approvvigionamento sempre più lunghi: questo ha chiesto inevitabilmente di riprogettare, ricalcolare e ripensare la realizzazione di determinate opere.

- La difficoltà di programmare i cantieri con sempre meno ditte disponibili alla realizzazione delle opere. Anche questo, a causa del boom esploso con gli incentivi fiscali nel settore dell'edilizia privata, ha costretto rideterminare le tempistiche di cantierizzazione e a replicare procedure di gara già espletate.

- I finanziamenti PNRR, seppur ovviamente benvenuti, hanno comportato numeroso lavoro per ridefinire le priorità dei progetti da avviare e, soprattutto, hanno portato con sé un aggravio importante della burocrazia. Le procedure, già abbastanza farraginose, hanno chiesto serrate rendicontazioni e una sempre maggiore e specifica documentazione.

Nonostante questi fattori concomitanti, i cantieri sono tutti in fase di avviamento. E il superamento di queste tre sfide impreziosisce certamente i risultati.

Di seguito si allegano delle foto illustrative di tre cantieri in particolare:

- la realizzazione di un nuovo parcheggio in via Crocette.

- la realizzazione di un tratto in pavimentazione ciclopedonale in calcestruzzo per unire via Crocette alla ciclopedonale della Seriola Lonata. Sarà appaltata anche la realizzazione del ponte ciclopedonale sulla Seriola Lonata per il definitivo collegamento delle due piste.

- la realizzazione del nuovo campo in erba sintetica a 11 omologato per la serie D e relative opere accessorie.

- le opere di manutenzione straordinaria presso il cimitero comunale. I primi interventi hanno riguardato

la pulizia dei marmi e il rifacimento della copertura. I successivi saranno orientati alla sistemazione delle pavimentazioni per evitare il presentarsi di infiltrazioni ai piani inferiori.

SEGNALAZIONI DIGITALI PER L'UFFICIO TECNICO: STIAMO RACCOGLIENDO I FRUTTI DELLA SCELTA

Introdotta sul finire del 2020, la app Comuni-Chiamo è da allora il punto di riferimento per l'inserimento delle segnalazioni di ambito tecnico da parte dei cittadini. Questi, dal loro lato, possono informare e sollecitare tramite un sito o una app gli uffici comunali su buche, guasti, illuminazione e altri interventi. Il Comune, da parte sua, riceve tutto in un collettore ordinato, sempre aggiornato e geolocalizzato, attraverso il quale può dare risposte celeri e soprattutto intervenire senza spreco di risorse e tempo. Qualche dato sull'attività di Comuni-Chiamo nel trimestre aprile/giugno 2023: Le segnalazioni inserite nel portale sono state 268, per una media di 3 al giorno. Per la maggior parte hanno riguardato rifiuti e illuminazione, seguite a ruota da richieste di interventi sulle strade e sul verde. Ormai le segnalazioni che arrivano all'ufficio Lavori pubblici transitano per quasi l'80% da Comuni-Chiamo, mentre per il restante 20% arrivano dai canali "classici". Di tutte le segnalazioni arrivate nei tre mesi citati, il 78% è stata chiusa in un tempo medio di 5-6 giorni dalla presa in carico. L'ufficio provvede di volta in volta a operare direttamente sul guasto o sulla richiesta pervenuta o a girarla agli enti competenti quando necessario.

Insomma, questo sistema si sta rivelando utile e al passo con i tempi esattamente come ci si aspettava. Invitiamo i cittadini a continuare a utilizzare Comuni-Chiamo e a farlo sempre di più:

<https://me.comuni-chiamo.com/@bedizzole>
o app su tutti gli store.



SISTEMAZIONE COPERTURE LOCULI



PULIZIA MARMI



CROCETTE PRE INTERVENTO



TERZO LOTTO CICLABILE
POSA PAVIMENTAZIONE CALCESTRE



PAVIMENTAZIONE CONCLUSA



CAMPO ERBA SINTETICA

ASSOCIAZIONI IN FESTA: UN PAESE IN FESTA

NON PRENDETE IMPEGNI PER L'1-2-3 SETTEMBRE PROSSIMO: PRESSO I GIARDINI DI VILLA BOSCHI E LA BIBLIOTECA COMUNALE AVRÀ LUOGO LA FESTA DELLE ASSOCIAZIONI DI BEDIZZOLE.

Si tratta di un'iniziativa, pensata, organizzata e coordinata in modo corale da tante e diverse associazioni, maturata nel corso di molti incontri preparatori e curata da un folto numero di volontari e volontarie che fin dall'inizio hanno creduto in questo progetto.

L'idea nasce dal desiderio di creare unione e collaborazione tra le associazioni di Bedizzole, che sono formate da tante persone che con passione donano il bene più prezioso che hanno: il tempo. Donano tempo per aiutare, per dare sostegno, per fare sport, per fare cultura, per emozionare. Una delle associazioni di promozione sociale del nostro paese, la Bedizzole Academy of Music ha messo a disposizione le date della sagra chiamata Bam in Festa, spinta dalla domanda "Se siamo associazioni, perché festeggiare da soli?" e il sogno, presente nel cassetto fin dall'inizio del mandato, di avere uno spazio comune per le associazioni ha preso vita. Da una festa di uno a una festa per tutti. Anche la Consulta Giovani ha accolto con entusiasmo l'iniziativa che vuol essere una festa di TUTTE le associazioni presenti sul territorio bedizzolese, per dar vita a uno spazio di espressione e di confronto.

Da aprile, sono state contattate tutte le associazioni iscritte all'albo comunale e tramite il passaparola si è arrivati anche a tanti gruppi informali; nel mese successivo si sono svolte le plenarie con tutti i rappresentanti che hanno aderito alla proposta e a giugno l'organizzazione è entrata nel vivo suddividendo ruoli, compiti e incarichi ai singoli.

La festa – che coinvolge democraticamente, attivamente e in modo trasparente tutte le associazioni interessate – ha l'obiettivo di fare rete tra le stesse e di dare una vetrina a tutte loro, accomunate dal medesimo obiettivo di fornire un servizio o un supporto gratuito alla comunità di cui fanno parte.

Il parco della Biblioteca a settembre ospiterà giochi, spettacoli, spazi informativi, spazi creativi, stand gastronomici, tantissima musica dal vivo e teatro, letture ad alta voce, e qualsivoglia attività ciascuna associazione vorrà proporre per "spiegare" al meglio la propria essenza e il proprio quotidiano e volontaristico impegno per il proprio territorio.

Tra le associazioni che stanno dando il loro contributo alla realizzazione della 3 giorni di festa, quest'anno vi sono BEDIZZOLE MARCHING BAND; COMITATO GENITORI ISTITUTO COMPREN-

SIVO BEDIZZOLE, PARROCCHIE DI S.STEFANO E S.VITO; GRUPPO DI LETTURE AD ALTA VOCE - LETTURE PER BAMBINI BIBLIOTECA BEDIZZOLE; FENICE DANCE ACADEMY, ANPI; FIAMME VERDI; AVIS -ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE SEZIONE BEDIZZOLE; IL FARO; PRO LOCO DI BEDIZZOLE; ASSOCIAZIONE TEATRO ZERO NEGATIVO, ASSOCIAZIONE FANFARA A. CARRETTO DI BEDIZZOLE; CONSULTA GIOVANI BEDIZZOLE; BAM BEDIZZOLE ACADEMY OF MUSIC; COSP, AMICI DELLA PROTEZIONE CIVILE; ATLETICA BEDIZZOLE; TERZA ETÀ; COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ; GAS BEDIZZOLE; COMITATO DI GEMELLAGGIO DI BEDIZZOLE; ARCIERI DELLA LEONESA; ASSOCIAZIONE ANDREA CELESTI; BEDIZZOLEXBEDIZZOLE; ACAT GARDESANA; FONDAZIONE CASA DI RIPOSO; TUTTI INSIEME; ACQUACHIARA; AMICI DELLA LIRICA G.FANTONI; GRUPPO ALPINI; GRUPPO CANTRINA; ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA BASSO GARDA;

Ogni anno si vuol dare rilievo ad un anniversario speciale per una delle associazioni: quest'anno la ricorrenza che verrà "celebrata" è quella dei 10 anni della BAM. Chi si candida per il 2024?

VI ASPETTIAMO A SETTEMBRE ❤️

HAI UN'ATTIVITÀ E VUOI FARE DA SPONSOR?

SEI UN CITTADINO/A E VUOI CONTRIBUIRE CON UN PICCOLO CONTRIBUTO?

Inserisci: DONAZIONE PER FESTA ASSOCIAZIONI DI BEDIZZOLE

IBAN: IT86 J086 7654 7800 0000 0016 215

Come causale del bonifico occorre indicare che è una donazione/erogazione liberale perché dà diritto alla deduzione fiscale

LA CULTURA UNISCE

La cultura crea legami, relazioni, sogni. La cultura crea pensiero, crea dissenso, crea democrazia. La cultura crea partecipazione e occasioni per stare insieme. Agli appuntamenti teatrali, alle mostre temporanee e agli appuntamenti di lettura e di gioco che si alternano durante il corso di tutto l'anno, affianchiamo ora l'offerta estiva complessiva di quest'anno.

Il mio invito è che ciascuno possa essere incuriosito e partecipi alle numerose opportunità culturali proposte dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni che rendono vivo il nostro paese.

Possiamo vantare numerosi luoghi che durante tutto l'anno e in particolare l'estate diventano sede di iniziative di musica, spettacolo e intrattenimento e che percorrono in lungo e in largo Bedizzole, abitando piazze, parchi e centri di aggregazione.

Uscite di casa e trascorrete dei momenti felici!

10 giugno | MUSICA Concerto jazz in Castello con "MetàCC 4et" - Castello di Bedizzole - ore 18:30 **INGRESSO LIBERO**

27 giugno | CINEMA Proiezione del film "Everything everywhere all at once" - Giardino di Villa Boschi - ore 21:15 **INGRESSO 3 EURO**

6 luglio | MUSICA Rassegna "Cori dal mondo" (Canada, Australia, Germania), Chiesa di San Vito - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

7 luglio | MUSICA Rassegna "Cori dal mondo" (Italia) - Chiesa di Santo Stefano - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

8 luglio | TEATRO Spettacolo per teatrale per bambini "Solitarium" a cura di Teatro Telaio nell'ambito della rassegna "Il canto delle cicale" - Giardino di Villa Boschi - ore 21:15 **INGRESSO LIBERO**

11 luglio | CINEMA Proiezione del film per bambini "Yakari" - Giardino di Villa Boschi - ore 21:15 **INGRESSO LIBERO**

12 luglio | LETTERATURA Presentazione del libro "Lo conosco io quello lì!" di Giorgio Mora e Morando Perini Vecchio Mulino - ore 20:30 **INGRESSO LIBERO**

14 luglio | MUSICA Rassegna "Cori dal mondo" (Australia, Germania, Italia) - Chiesa di Santo Stefano - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

17 luglio | TEATRO Spettacolo di stand-up poetry di e con Lorenzo Marangoni - Castello di Bedizzole, ore 21:15 **INGRESSO LIBERO**

25 luglio | CINEMA Proiezione del film "Grazie ragazzi" - Giardino di Villa Boschi - ore 21:15 **INGRESSO 3 EURO**

28 luglio | MUSICA Concerto di Alessandro Sipolo in trio - Giardino di Villa Boschi - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

29 e 30 luglio | TEATRO Spettacolo teatrale itinerante "Sentieri di lune" a cura di Teatro Viandanze, Parco Airone - ore 18:30 **INGRESSO LIBERO**

31 luglio | MUSICA Nell'ambito della rassegna "Il Grande in provincia", Recital d'Opera con Alessandra Rizzini, Davide Tuscano e Alessandro Trebeschi - Giardino di Villa Boschi - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

8 agosto | CINEMA Proiezione del film "Il ritratto del Duca" - Giardino di Villa Boschi - ore 21:15 **INGRESSO 3 EURO**

11 agosto | MUSICA Concerto tributo a Lucio Dalla - Giardino di Villa Boschi - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

19 agosto | MUSICA Concerto lirico "Briciole di solidarietà" a cura dell'associazione culturale "Amici della Lirica Gianenzo Fantoni" - Giardino di Villa Boschi - ore 20:30 **INGRESSO LIBERO**

25 agosto | TEATRO Spettacolo teatrale "Umor acqueo" a sostegno del Fiume Chiese - Giardino di Villa Boschi - ore 21:00 **INGRESSO LIBERO**

26 agosto | MUSICA Concerto jazz con il duo "ZeniGallus" Ca' del bés - ore 18:30 **INGRESSO LIBERO**

1, 2 e 3 settembre | FESTA Festa delle associazioni - Giardino di Villa Boschi **INGRESSO LIBERO**

30 settembre | MUSICA Concerto del Maestro Gerardo Chiminì - San Vito **INGRESSO LIBERO**

Comune di Bedizzole

CINEMA D'ESTATE 2023

Giardino di Villa Boschi via De Gasperi, 2

Data	Titolo	Orario	Ingresso
27 giugno	EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE	21:15	3€
11 luglio	YAKARI	21:15	Libero
25 luglio	GRAZIE RAGAZZI	21:15	3€
8 agosto	IL RITRATTO DEL DUCA	21:15	3€

Inizio ore 21:15
ingresso 3€
(libero l'11 luglio)

LA SCUOLA VA IN VACANZA

La scuola va in vacanza e quest'anno l'augurio di "una buona estate" è stato fatto con e ai nostri ragazzi attraverso due eventi importanti: il primo, il "CALINI'S GOT TALENT", e il secondo il "BALLO DI FINE ANNO" dedicato agli alunni delle classi terze della scuola secondaria.

"IL CALINI'S GOT TALENT" ha visto nella sua seconda edizione una partecipazione forte da parte degli studenti. Questo format è nato dalla volontà del Consiglio Comunale dei ragazzi che quest'anno si è fatto portavoce di numerose attività: durante la serata i ragazzi si sono esibiti sul palco del Teatro Don Gorini e hanno fatto emergere i loro talenti, attraverso la musica, l'arte, il disegno e la danza e ancor attraverso le loro diverse personalità.

Alla fine delle 22 esibizioni è stato proclamato da una giuria il vincitore, ma il tutto è stato costruito da un gruppo e caratterizzato da un importante spirito di "amicizia" e solidarietà.

Il secondo evento che ha visto sempre i nostri

giovani come protagonisti, è stato il ballo di fine anno per le classi terze. Evento che oltre alla musica, ai balli, alla bellezza dei ragazzi, dei genitori, degli educatori, ha dato un po' di sana "leggerezza" e spensieratezza, di voglia di stare assieme, di condividere, di festeggiare l'arrivo di una tappa e l'inizio di un nuovo percorso.

In quest'occasione è stato donato agli studenti l'annuario scolastico, che vuole essere la sintesi di pensieri, riflessioni immagini dei nostri ragazzi che con la loro importante presenza rendono la nostra scuola e la nostra comunità davvero belle.

L'annuario ha visto in premessa un saluto da parte mia, del Dirigente scolastico, del Sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi e da parte del Comitato genitori a cui va il nostro grazie.

Concludo con la frase che ho dedicato ai ragazzi: "Non bisogna dimenticare che uno studente non è una pratica da archiviare dopo cinque o dieci anni, ma una fiaccola da accendere, da lasciar bruciare, correndo il rischio che si spenga o che bruci troppo rapidamente, ma mai che splenda di luce riflessa".

La scuola va in vacanza, ma l'estate è ricca di proposte ricreative ed educative per i nostri ragazzi. Buona estate!!!

SAN VITO, AL VIA UN CO-HOUSING PER L'AUTONOMIA DI PERSONE CON DISABILITÀ

Un appartamento trasformato in un'alternativa abitativa e di vita per consentire alle persone disabili di esercitare la propria autonomia e sperimentare la vita "da adulti". Succede nella frazione Bedizzolese di San Vito, dove da inizio giugno i primi due inquilini hanno cominciato questa nuova fase della loro vita. Il progetto è reso possibile dalla forte volontà dell'associazione di familiari Il Faro, sostenuta dall'Amministrazione comunale tramite una coprogettazione avviata con l'azienda Speciale Consortile Garda Sociale e la Cooperativa La Sorgente, nel quadro dei "Percorsi di autonomia per persone con



disabilità” finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'abitare, per le persone con disabilità, costituisce una questione etica che investe il diritto alla scelta e all'autonomia e che chiama in causa l'intera Comunità. Quella della residenzialità costituisce una strada ancora poco battuta, che si colloca come nuova “terza via” sia rispetto ai servizi standard rappresentati dalle comunità residenziali e dalle residenze sanitarie; sia dalle esperienze di “casa palestra”, che prevedono solo un accompagnamento all'autonomia in situazioni create ad hoc.

L'esigenza di prendere una strada nuova era particolarmente sentita dall'associazione Il Faro, che da anni si occupa di sensibilizzazione sui temi della disabilità e della quale fanno parte numerose famiglie che li vivono in prima persona; per questo, l'associazione aveva cominciato già nel 2015 a progettare la costruzione di un appartamento in cui poter attivare percorsi di residenzialità autonoma. L'Amministrazione comunale ha da sempre sostenuto l'idea e il concretizzarsi dell'opera. Detta volontà ha incontrato l'esperienza della Cooperativa La Sorgente, che due anni fa ha attivato, a Montichiari, il suo primo co-housing per persone con disabilità e oggi utilizza il proprio bagaglio d'esperienza per ampliare questo tipo di offerta residenziale sul nostro territorio. Oggi i lavori sono quasi finiti e i primi due inquilini – altri due si aggiungeranno a breve – stanno iniziando a prendere confidenza con la loro nuova casa e con un nuovo stile di vita: ad aiutarli vi sono un moderno impianto di domotica e la competenza di educatori specializzati.

Gli ospiti dell'appartamento sono infatti affiancati, durante la giornata, da un servizio educativo orientato al potenziamento delle loro capacità e coinvolti in un percorso di inclusione nella comunità territoriale, costruendo un ambiente protetto in cui sperimentare un tempo di vita indipendente ed esprimere al meglio il proprio diritto a vivere da adulti: hanno così iniziato a confrontarsi con le tante attività del quotidiano, come fare la spesa o applicarsi nelle faccende domestiche.

Ma abitare non è soltanto sapersi gestire tra le quattro mura: la vita di ciascuno è intimamente legata anche all'ambiente e alle relazioni sociali e culturali che stanno intorno al luogo, che chiamiamo casa. Perciò, anche grazie all'attivazione di una fitta rete di sostegno da parte del tessuto sociale e associativo del territorio, il progetto educativo coinvolge anche aspetti della vita “altri”. Come il lavoro – grazie all'attivazione di un tirocinio e di un inserimento lavorativo; e come la costruzione di una rete sociale e di un rapporto con la comunità, vale a dire: parte-

cipare a iniziative e momenti di convivialità, vivere e coltivare i rapporti con il vicinato e la frazione. A San Vito, insomma, sta prendendo forma un progetto di vita autonoma a tutto tondo, capace di cambiare la vita delle persone che ne sono protagoniste e delle loro famiglie, ma anche di far germogliare un nuovo modo di essere comunità.

Il faro potrà diventare il nuovo simbolo di questa frazione e il cuore di una “comunità inclusiva”.

BANDO ANTITRUFFA

L'assessorato ai Servizi Sociali, in collaborazione con l'associazione Terza Età e La Cooperativa La Rondine, ha promosso un'iniziativa legata alla prevenzione delle truffe agli anziani, realizzata grazie al Contributo di Regione Lombardia.

L'obiettivo è stato quello di prevenire e contrastare i reati che colpiscono prevalentemente la popolazione anziana, sensibilizzando gli over 65 di Bedizzole circa i rischi connessi alle truffe ed aumentando il bagaglio di conoscenze necessarie a riconoscere e a contrastare le situazioni potenzialmente pericolose, tema oggi particolarmente sentito perché telefono e computer sono tra gli strumenti più utilizzati per svolgere attività a rischio di proposte ingannevoli. La Cooperativa si è occupata di realizzare una Guida antitruffa cartacea che illustra i principali rischi che possono avvenire presso le abitazioni o per via telefonica, fornendo suggerimenti su come comportarsi. Per la distribuzione ci si è appoggiati a dei luoghi “vicini” alla cittadinanza bedizzele quali l'associazione Terza Età e i Servizi Sociali, le farmacie del territorio, il Centro Ippocrate e l'associazione Acqua Chiara.

In maggio, presso il Centro Sociale Anziani “Alda Merini”, sono stati avviati gli appuntamenti dedicati alla prevenzione delle truffe, con gli interventi del Comandante della Polizia Locale Andrea Stefano Agnini e dell'assistente sociale Francesca Folli, che hanno presentato il progetto “Non siamo Nati ieri” e la Guida Antitruffa. Nei successivi incontri si è trattato con Simone Venturi il tema delle truffe online: il percorso si è concluso con l'intervento della dott.ssa Bana che ha illustrato gli impatti delle truffe sul benessere psicologico e quindi seri traumi che queste possono avere sulle vittime. In settembre sarà realizzato un corso pratico di alfabetizzazione digitale volto a favorire l'utilizzo consapevole dello smartphone, delle app e dei social.

A conclusione del progetto e su richiesta della persona “truffata” si intende attivare uno sportello di supporto psicologico per gli anziani vittime di truffa, con colloqui individuali per chi lo necessita.

44.175 GRAZIE! L'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DI LONATO DEL GARDA E BEDIZZOLE SUPERA L'OBIETTIVO DI RACCOLTA FONDI PER LA MINI CITTADELLA DI PRIMO INTERVENTO, GARANTENDO MAGGIORE SICUREZZA ALLA COMUNITÀ LOCALE

L'Associazione di Protezione Civile di Lonato del Garda e Bedizzole ha recentemente raggiunto un importante traguardo nella sua campagna di raccolta fondi denominata "Tendiamoci una mano": ha superato ampiamente l'obiettivo, dimostrando ancora una volta l'importanza del lavoro svolto dalla protezione civile nel territorio.

Lanciata il 7 dicembre 2022, la campagna ha suscitato un notevole interesse e coinvolgimento da parte dei cittadini e delle aziende locali, desiderosi di contribuire alla creazione di una struttura in grado di fornire un aiuto tempestivo e un supporto adeguato in situazioni di emergenza. L'obiettivo iniziale era di raccogliere 26.291 euro, ma grazie alla generosità di ben 252 sostenitori, è stato possibile raggiungere e superare l'importante cifra di 44.175 euro entro la data di chiusura prevista, il 15 febbraio 2023.

L'Associazione di Protezione Civile di Lonato del Garda e Bedizzole desidera esprimere la sua profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a superare l'obiettivo di raccolta fondi. Grazie al loro sostegno finanziario, è stato possibile acquistare le attrezzature fondamentali per la mini cittadella di primo intervento, tra cui una tenda gonfiabile modulare da 10 posti, completa di tutte le necessità per i volontari, come brandine, kit di coperte e cuscini, oltre a un gazebo gonfiabile per monitorare l'accesso al campo. Senza l'aiuto della collettività, questo ambizioso progetto non sarebbe stato realizzabile. L'impegno e l'interesse dimostrati dalla comunità locale testimoniano la solida connessione tra i cittadini e il loro territorio, ribadendo l'importanza di lavorare insieme per la sicurezza e il benessere collettivo.

Questo è il momento propizio per invitare pubblicamente giovani e adulti a unirsi al Gruppo di Protezione Civile di Lonato del Garda e Bedizzole. Il volontariato offre l'opportunità di formarsi e mettere in pratica competenze specifiche nell'ambito della protezione civile, contribuendo direttamente alla sicurezza della comunità. Che siate interessati

alla formazione didattica nelle scuole, alla prevenzione e al monitoraggio delle situazioni critiche sul territorio, alle esercitazioni di simulazione delle emergenze o alla ricerca di persone con l'aiuto di cani addestrati, l'associazione accoglierà con entusiasmo la vostra partecipazione.

Presto verranno pubblicate le date della nuova edizione del corso base per gli aspiranti volontari di Protezione Civile: per tutte le informazioni è possibile seguire i canali di comunicazione del gruppo di Protezione Civile di Lonato del Garda e Bedizzole. Non perdetevi l'opportunità di fare la differenza nella comunità!



UN GIORNO DI APERTURA IN PIÙ PER LO SPORTELLO DI POLIZIA LOCALE!

Dall'inizio di luglio lo sportello di Bedizzole del Corpo di Polizia Locale di Bedizzole e Calcinate ha aumentato i propri orari di apertura a 5 giorni su 7, durante la settimana.

La cittadinanza può quindi accedervi liberamente dal lunedì al sabato – mercoledì escluso – dalle ore 10:00 alle 12:00.

Il numero di telefono di riferimento è lo 030/6872734 – 750, mentre il cellulare riservato alle URGENZE è il 333/3738111.

È stato recentemente approvato il bando “Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024: bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese del commercio, turismo, artigianato e dei servizi situate all’interno del distretto del commercio” di Lonato del Garda, Bedizzole, Pozzolengo e Calcinato. Di seguito si trovano i requisiti del bando, per il quale si potrà presentare domanda tra il 30 settembre 2023 e il 28 febbraio 2024.

Per info scrivere a DIDbassogarda@agevola.it e, per conoscenza, a ufficiocommercio@comune.lonato.bs.it



Lonato del Garda – Bedizzole – Pozzolengo – Calcinato

“Le Colline in vetrina”

Con il contributo di



**Regione
Lombardia**

Allegato 1 – Scheda informativa bando

DI COSA SI TRATTA	Il bando sostiene progetti di: 1) riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti; 2) avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente; 3) accesso, collegamento e integrazione dell’impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.
CHI PUÒ PARTECIPARE	- Micro-Piccole-Medie imprese ai sensi dell’allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014; - iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive; - disporre di una unità locale oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all’interno dell’ambito territoriale del Distretto del Commercio collocata all’interno dell’ambito territoriale del Distretto del Commercio e che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni: - o abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all’interno delle corti; - o disponga di locale/i direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita un’attività di: ▪ vendita al dettaglio di beni e/o servizi; ▪ somministrazione di cibi e bevande; ▪ prestazione di servizi alla persona; - sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che prima dell’erogazione dell’agevolazione da parte del Comune, avvieranno una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Il bando ha una dotazione finanziaria pari a 72.072,06 euro.
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	L’intensità d’aiuto massima richiedibile è pari al 50% della spesa complessiva ammissibile. Il massimo aiuto concedibile pari a 4.000,00 euro (quattromila/00). L’aiuto non può essere superiore all’importo delle spese in conto capitale. L’investimento minimo totale ammissibile non deve essere inferiore a 1.000,00 euro (mille/00), IVA esclusa (qualora l’IVA non rappresenti un costo e sia recuperabile).
REGIME DI AIUTO DI STATO	De Minimis
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria. I contributi verranno assegnati alle prime quattro imprese richiedenti per ciascun comune che hanno ottenuto il maggior punteggio. I fondi residuali (non assegnati alle prime quattro imprese appartenenti a ciascun comune) verranno concessi alle rimanenti imprese in ordine decrescente di punteggio (indipendentemente dalla sede) dando atto che nel caso di parità di punteggio, si darà priorità al criterio dell’ordine cronologico di presentazione dell’istanza.
DATA APERTURA	30/09/2023 ore 09.00
DATA CHIUSURA	28/02/2024 ore 15.00
COME PARTECIPARE	Le domande di agevolazione devono essere presentate esclusivamente in forma telematica, all’indirizzo PEC: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it
CONTATTI	Per informazioni relative alla fase di presentazione domande, valutazione ammissibilità e successiva rendicontazione delle spese si prega di scrivere i vostri contatti e il vostro quesito a: DIDbassogarda@agevola.it